

**CHIESA SAN GIORGIO
MEGALOMARTIRE
AUDITORIUM**

(Secolo XVII)

La **Chiesa (1)** a tre navate, con 12 colonne monolitiche in stile corinzio, è stata eretta in onore di **San Giorgio, protettore speciale dei Normanni** che ne hanno introdotto il culto in Novara.

L'originaria Chiesa, forse costruita dagli stessi Normanni, è certamente preesistente al 1479.

Nel XV secolo presso di essa era attiva la **Confraternita di San Giorgio Patrono**.

La facciata presenta tre portali di bella e artistica fattura che rispecchiano la sontuosità degli interni.

Colonne, capitelli, arcate, fregi e decori sono in pietra arenaria locale, ad eccezione degli elementi dei **due altari laterali realizzati in stucco, di stile tardo barocco (2-3)**.

I soffitti sono in legno e formano un tutt'uno coi tetti; quello centrale a cassettoni, distrutto dal tempo e sostituito con una volta in gesso, nel 1985 è stato ricostruito, così com'era in origine, dal maestro artigiano novarese Carmelo Alula.

Le travi dei tetti sono sorrette da mensole in legno (cagnò) ricche di decorazioni ad intaglio che raffigurano misteriosi personaggi.

Nel muro arcuato dell'abside (4) vi sono quattro nicchie con le statue in stucco dei Santi: Gelasio, Guglielmo, Giovanni di S. Facondo e Tommaso da Villanova, segno eloquente della presenza degli **Agostiniani Scalzi che custodirono la Chiesa insieme all'attiguo Convento, dal 1670** fino all'epoca dell'incameramento dei beni ecclesiastici.

Il Convento fu dichiarato Casa di Priorato l'anno 1686.

Al centro della navata maggiore vi era la **sepoltura dei Fratelli e delle Sorelle della Buona Morte**, una delle tante Pie Congreghe del paese.

L'edificio è opera dei maestri scalpellini e degli artigiani novaresi.

La Chiesa, chiusa al culto nel 1963, per

**THE CHURCH OF ST. GEORGE
MARTYR
AUDITORIUM**

(17th Century)

This **Church (1)** with a central aisle and two lateral naves demarcated by twelve monolithic pillars in Corinthian style was erected in honour of **St. George, the special patron of the Normans** who themselves introduced his devotion in Novara di Sicilia.

The original church, probably constructed by the same Normans was finished before the year 1479.

In the 15th century the **Confraternity of San Giorgio Patrono** was very active in this church.

The façade of the church presents three huge beautiful doors artistically made to reflect the magnificence of its interior.

The pillars, the capitals, the arches, the frieze and decors are all made from the local sandstone. The only exceptions are the **two lateral altars made from plaster in a late baroque style (2-3)**.

The **ceilings** are made from wood and are entirely part of the roof. The central ceiling, a coffered ceiling, was once destroyed and replaced with a plaster ceiling. But in 1985 it was reconstructed and brought to its original form by Carmelo Alula, a well-known craftsman from Novara di Sicilia. The beams of the roof are suspended on wooden corbel (cagnò) decorated with carvings of mysterious figures.

In the curved walls of the apse (4) are found four niches which hold the statues of four saints: Gelasio, Guglielmo, Giovanni S. Facondo and Tommaso da Villanova; an eloquent testimony of the presence of the **Augustinians (Scalzi) who were custodians of both the Church and the adjacent Convent** from the year 1670 till the time of the confiscation of the ecclesiastical wealth by the State.

Indeed, the convent itself in 1686 was declared a Priorate.

At the center of the central aisle is located

mancata manutenzione, è stata successivamente danneggiata da saccheggiatori e da ladri.

Dopo i lavori di restauro (1978-1986) che le hanno restituito l'antico splendore, la Chiesa è stata adibita ad **Auditorium**.

the **tombs of the Brothers and Sisters of Good (Holy) Death**, one of the many pious societies of the town at that time.

The whole edifice is the handiwork of famous stonecutters and craftsmen from Novara.

Because of the lack of maintenance, the church was closed down in 1963 and was no longer open to worship. Later, it was badly damaged by looters and thieves.

After the repair works (1978-1986) which brought the church back to its former splendour, it was opened to the public and is presently being used as an **Auditorium**.

CHIESA SAN NICOLO'

(Secolo XVII)

La costruzione dell'edificio di culto è stata ultimata nel 1600, come rilevasi dalla iscrizione sul portale maggiore (Diss. Chs. Societ. 1600).

La Chiesa si affaccia sul corso del paese: conduce all'ingresso principale una monumentale gradinata in pietra che, insieme alle due colonne del portale, alle istoriazioni e ai decori del prospetto, dà all'edificio uno slancio elegante e armonioso. Esso è ad **unica navata (1)** che culmina nell'abside a forma di prua. In essa troneggia una bella statua in legno dell'**Immacolata**, ascrivibile al 1700. Anche l'artistico **coro ligneo** ivi collocato è stato costruito nel XVIII secolo.

Nel lato sinistro, trovano posto in apposite nicchie la statua di **Santa Rita da Cascia**, opera in legno dello scultore novarese L. Prestipino e la statua di **S. Rocco** (1500); sul tratto finale della stessa parete si apre la **Cappella del Crocifisso**, pregevole per i suoi ornamenti barocchi in gesso ma soprattutto per la cinquecentesca statua in legno del Cristo dai chiodi d'oro appeso a una artistica croce a raggiera. La statua viene portata in processione su un'alta croce -che un tempo raggiungeva i 21 metri- il Venerdì Santo e nelle grandi calamità, quando in modo particolare viene sperimentata la "miracolosità" della Sacra Immagine.

Simmetrica a tale Cappella vi è quella di **San Giuseppe**, Sposo di Maria Vergine. In essa si venera la meravigliosa statua in legno del Santo, scolpita in Messina nel 1768, dall'artista napoletano **Filippo Colicci** che pochi anni prima aveva arricchito il popolo di Novara con l'incantevole simulacro dell'Assunta, protettrice della città. La statua di San Giuseppe è fortemente espressiva: pare voglia parlarti mentre conduce per mano il Bambino Gesù; molto riuscito è il panneggiamento del manto e della veste che insieme alle fattezze del corpo sottolineano i tratti orientali.

Sulla stessa parete destra, accanto all'ingresso secondario, sorge l'**altare di San**

THE CHURCH OF ST. NICHOLAS

(17th Century)

The inscription above the main entrance door to the church indicates that the construction of the church was finished in the 1600.

This church overlooks the main street of the town. A monumental flight of steps in stones leads to the main entrance. This flight of steps together with the two pillars of the main entrance door and the front view decorations gives this magnificent edifice an elegant and harmonious appearance. The sacred edifice has only **one nave (1)** which ends in a prow-formed apse. Within this apse is conspicuously placed a beautiful wooden statue of the **Immaculate Virgin Mary** (1700). The artistic **wooden choir**, also found inside the apse, was constructed in the 18th century.

At the left-hand side is found, within the provided niche, the statue of **St. Rita of Cascia**. It is a wooden statue made by L. Prestipino, a sculptor from Novara di Sicilia. On the same side is also located the wooden statue of **St. Rocco** (1500). Immediately before the sanctuary, still on the same side, is located the **Chapel of the crucified Christ**. It is a highly valued chapel with a line of baroque decorations in plaster. But the artistic value of the chapel is concentrated on the presence of the wooden image of the crucified Christ (1500) nailed with golden nails at an artistic rays-emitting cross. Every Good Friday, this crucifix, attached to a very long cross (even 21 meters long in years past), is taken in procession. It is also taken in procession during the times of great calamities; which are when the comforting miraculous power of this sacred image is deeply felt.

Symmetrical to the chapel of the crucified Christ is a **Chapel dedicated to St. Joseph** the spouse of the Blessed Virgin Mary. Here is being venerated a magnificent wooden statue of the saint, sculptured in Messina in the year 1768 by the artist Filippo Colicci from Naples. It was the same artist who few years earlier filled the hearts of the people of Novara di Sicilia with

Nicolò: qui è collocato un bel dipinto del S. Vescovo, nell'atto di benedire il popolo. Il dipinto risale all'epoca di costruzione della Chiesa (1600).

Superiormente all'ingresso principale trovasi una bella **cantoria** in legno ove spiccano pannelli variopinti; in essa si conserva un artistico **organo a canne** del 1700 (2).

A sinistra di chi entra, una porta in legno pregiato con sbalzi e fregi dà l'accesso all'Oratorio della **Confraternita della Concezione**, fondata nel 1613 e denominata "**Sciapica**", tutt'ora attiva.

Nel seminterrato sotto l'Oratorio, trovasi una **cripta** nelle cui pareti sono ricavati avelli aperti in pietra "gaitte" dove venivano collocate le salme mummificate dei notabili del paese. Nell'austera aula sepolcrale è venerata **la statua di Gesù Morto**.

La **sacrestia** custodisce un grande **armadio ligneo** del 1600, nel quale è incastonato un dipinto della Vergine Immacolata; il mobile di notevole pregio artistico è sormontato da un antico Crocifisso.

Dopo una accurata opera di restauro da parte del Servizio Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, che ha rimesso in evidenza molte artistiche strutture in pietra, nel 2001 la Chiesa ha ritrovato l'originaria luminosità che affascina il visitatore.

In questo luogo sacro S. Annibale Maria Di Francia ha elevato le lodi a Dio.

joy and admiration with the most charming simulacrum of the Assunta (the Assumed Blessed Virgin Mary), the principal Patroness and protector of the city. This statue of St. Joseph is deeply expressive: Looking at it, one is filled with the impression that the saint wants to talk to the onlooker as he continued to lead by hand, the infant Jesus. With success the artist worked on the flowing mantle and on the entire robe, and together with the features of the body communicates the oriental charm of the sacred image.

Still on the same right-hand side of the church, by the side of the secondary entrance door, is the **altar dedicated to St. Nicholas** wherein is kept a beautiful painting of the Holy Bishop in the act of blessing the people. This painting goes back to the time of the construction of the church (1600).

Above the main entrance (inside the church itself) is located a **wooden choir** stand with multicoloured panels. Here is kept an artistic **cane organ** (1700) (2).

At the left-hand side of the one who enters the church from the main entrance is an embossed decorated door made from rare and precious wood which opens up to the Oratory of the Confraternity of the Immaculate Conception, founded in 1613. This Confraternity which is also called "**Sciapica**" is still very active in the religious and social life of the town.

In the basement under the oratory is found a **crypt** which wall houses a number of open-stoned tombs wherein were kept the mummified bodies of the nobles of the city. In this unadorned room of tombs is venerated the image of the Dead Jesus.

The **sacristy** of the church houses a big wooden wardrobe (1600) on which is found a painting of the Immaculate Virgin Mary. Above this artistic wardrobe is placed an antique crucifix.

After a thorough work of repairs carried out by the Servizio Soprintendenza BB.CC.AA. of Messina in 2001 (once again bringing to the fore the artistic structures in stone), the church regained its original beauty which enchants every visitor.

Worth of noting is the historical fact that in

this church St. Annibale Maria Di Francia
worshiped to the glory of God.

CHIESA N. 3

CHIESA S. UGO-ABBAZIA

(Secolo XVII)

La Chiesa, di regio patronato, era parte integrante del Monastero Cistercense eretto dai Monaci Bianchi nel 1659, dove si trasferirono dal Cenobio di Vallebona, voluto da Ruggero II e fondato dall'Abate Ugo. Sulle rovine del secondo Monastero, nel 1927 sorse qui l'Orfanotrofio Antoniano Femminile per volontà dell'arciprete mons. Abbadessa e ad opera di S. Annibale Maria Di Francia.

L'edificio sacro, grande e ad unica navata, oggi dedicato a Sant'Ugo Abate Patrono Secondario del paese, ha cinque altari.

Esso custodisce oggetti di notevole valenza storica e di gran pregio artistico che in gran parte appartennero all'Abbazia di S. Maria La Noara, prima fondazione cistercense in Sicilia:

- un dipinto su tavola, raffigurante la scena dell'Annunciazione del Signore, dell'artista veneto Francesco Stetera, realizzato nel 1570.
- un grande Crocifisso ligneo risalente al 1300.
- un pregevole Reliquiario ligneo (1700), fra i primi di Sicilia, che si innalza sulla parete sinistra (1) e che espone alla venerazione circa 130 Sacre Reliquie; tra esse una spina della Corona di Gesù, un pezzetto di Legno della S. Croce, una Pietra del S. Sepolcro, sangue e ossa di Martiri, oltre al Cranio, alle Ossa e ai Guanti di S. Ugo. In una nicchia del Reliquiario erano nascoste tre cassettine, una in legno e due eburnee (2-4), scrigni preziosi e rari, opera dell'artigianato islamico (XII sec.), denominate le arche di S. Ugo, secondo la tradizione usate dal Santo per trasportare alcune delle Sacre Reliquie nel viaggio alla volta di Novara.
- la Giara di Sant'Ugo: un vaso arabo-

THE CHURCH OF ST. HUGO-ABBEY

(17th Century)

This Church of royal patronage, was an integral part of the Cistercian Monastery built by the White Monks in 1659, who at the express request of Ruggero II, moved from Cenobio of Vallebona to this place. The monastery was founded by the Abbot St. Hugo. Over the ruins of the second monastery was built in 1927 a Female Orphanage (an Anthonian Institute) managed by the Sisters of "Divino Zelo". This was one of the great works of St. Annibale Maria Di Francia, begun and completed through the express intention and effort of the then Archpriest, Mons. Abbadessa.

This sacred edifice, with only one nave, now dedicated to the Abbot St. Hugo; the second Patron of the city of Novara, has five altars.

It houses objects and arts of great historical value; objects which mostly belonged to the Abbey of St. Maria La Noara, the first Cistercian foundation in Sicily.

Among these are:

- A painting representing the scene of the Annunciation of the Lord made by the venetian artist, Francesco Stetera in 1570.
- A big wooden crucifix that dates back to 1300.
- A very precious and tall wooden Reliquary (1700); among the first ones to be constructed in the entire Sicily. It is hung on the left-hand side wall of the church (1). This reliquary contains about 130 sacred relics. Among these relics are: a thorn believed to have come from the passion crown of Christ, a piece of the wood of the Holy Cross, a stone from the Holy Sepulcher, blood and bones of the martyrs. There are also the skull, the bones and the hand gloves of St. Hugo himself. A niche of the reliquary hides one wooden and two ivory boxes (2-4); rare and precious chests,

- ispano (XI secolo), di bellissima fattura, pregevolissimo, a bocca esagonale, utilizzato dal Santo quale contenitore dell'acqua purificatrice per ottenere dal Signore conversioni, guarigioni e grazie.
- un **turibolo bronzeo (5)** di elegante fattura, di stile gotico, per decenni impropriamente adibito a fontana; ha la forma di un campanile gotico a caratteri bizantini e reca l'iscrizione: "Ave Maria Gratia Plena Dominus Tecum". E' stato restaurato negli anni novanta del XX sec. a cura del Servizio Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina.
 - un dipinto ad olio ritenuto il vero **ritratto di Sant'Ugo Abate**, restaurato nel 1990.
 - il **fercolo settecentesco**, manufatto di notevole pregio artistico, su cui si portano in processione le Sacre Reliquie del Patrono; è stato restaurato nel 1997 a spese del Comune.

In questo luogo sacro, davanti alle Reliquie di S. Ugo ha pregato il can. Annibale Maria Di Francia oggi asceso agli onori degli altari.

La Chiesa, in corso di restauro, è chiusa al culto. Molte delle opere descritte possono essere ammirate presso il Duomo.

work of an Islamic artist of the 12th century. These chests were fondly called the arks of St. Hugo, given that the saint used them in transporting some of the relics on his way to Novara di Sicilia.

-The **jar** of St. Hugo: an Arabic-hispanic pot (11th century) of immense value. It has a beautiful form and a hexagonal opening (mouth). This jar was used by the Abbot saint as a container of purifying water through which were obtained from the Lord, conversion, healings and graces.

-A gothic styled **bronze thurible (5)** of an elegant workmanship. For tens of years, it was erroneously taken to be a fountain. It has a form of a gothic bell tower with byzantine features. On it is found the inscription: "Ave Maria Gratia Plena Dominus Tecum" (Hail May full of grace the Lord is with you). It underwent a repair in recent years of the 20th century, sponsored and supervised by the Servizio Soprintendenza BB.CC.AA. of Messina in 2001.

-An oil **painting believed to be the true portrait of St. Hugo**, which also underwent a restoration work in 1990.

-A **processional canopy** (1700), the crowning work of a great artistic mind, with which the relics of St. Hugo are taken in processions. Thanks to the Municipality, it was repaired in 1997.

It should be remembered that St. Annibale Maria Di Francia prayed in this church before the relics of St. Hugo.

Presently, the church is undergoing repair works and is closed to worship and to the public. Most of the above-mentioned relics and artworks are found in the main Church (Duomo) of the town.

CHIESA MARIA SS. ANNUNZIATA

(Secolo XVII)

La data (1697) riportata sul frontone della porta maggiore segna il rifacimento dell'edificio che certamente è più antico, dal momento che nel '500 in questa Chiesa era attiva una congrega e che **il gruppo "gaginesco" dell'Annunciazione** ivi venerato è stato scolpito da Giovambattista Mazzolo nel 1531 **(1)**.

Nella **Chiesa (2)**, a tre navate disegnate da due ordini di colonne a sezione quadra, sono presenti sette altari. **Le colonne e gli archi che le sormontano, tutti in pietra locale, non mostrano la loro originaria bellezza perché nel 1873 sono stati coperti con stucchi, in occasione della costruzione delle volte in gesso.** L'insieme dei nuovi decori, comunque, è apprezzabile perché dà alla Chiesa un particolare splendore.

Nel corso della seconda guerra mondiale un ordigno ha danneggiato gravemente il tetto della Chiesa che la pietà dei fedeli ha subito riparato.

Oltre al **gruppo marmoreo dell'Annunciazione** (tre statue, di cui quella dell'Eterno Padre murata in sommità alla cappella) collocato all'**altare maggiore (3)**, impreziosito questo da smalti pregiati, la Chiesa ospita un bel **Crocefisso ligneo**, le statue dell'**Addolorata** e di **San Sebastiano (1500)**, anch'esse in legno, migrate dalla Chiesa dedicata a quest'ultimo, la statua di **S. Antonio di Padova (1600)**, la statua di **S. Rosalia** e ancora due tele raffiguranti, una la **Strage degli Innocenti** e l'altra **S. Girolamo insieme a S. Agata Martire, all'Arcangelo Raffaele e Tobia** (Giuseppe Carta 1883).

La Chiesa è dotata di un artistico **organo a canne (1700)**.

Una scala a chiocciola di 48 gradini in pietra conduce sulla **torre** accanto alla Chiesa ove la presenza di una delle tre campane con incisi caratteri bizantini in uso prima del 1400 segna l'epoca della costruzione che, peraltro, ha l'aspetto di un torrione arabo.

Il sacro edificio è sede della **Confraternita**

THE CHURCH OF THE ANNUNCIATION

(17th Century)

The pediment of the main entrance door has an inscription: 1697. Without doubt this date makes reference to the year in which repairs were made. Certainly, the church was constructed much earlier given that in the 1500 a Confraternity was active in the church. Indeed, **a group "gaginesco" of marble figures representing the scene of the Annunciation** (once venerated in this church) was sculptured by Giovambattista Mazzolo in 1531 **(1)**.

This **Church (2)** has three naves demarcated by two lines of quadrated pillars. It has seven altars. These pillars and the arches that rise above them, all made from local stones, no longer show their original beauty because in the year 1873 they were covered with plasters; the mode of construction in vogue at that time. This, notwithstanding, the acquired appearance and the decorations are still appreciable since they give the church a unique splendour.

During the second world war, the roof of the church was gravely damaged by bomb blasts, but then, the piety of the faithful saw to it that it was immediately repaired.

At the **main altar (3)** of the church was kept the **group of marble statues forming the scene of the Annunciation** of the Lord (the statue of the Eternal Father, the statue of the Blessed Virgin Mary and the statue of the Archangel Gabriel).

While the other statues are movable, that of the Eternal Father is fixed inside the wall at a higher level of the sanctuary. In this church were also located a beautiful **wooden crucifix**, the statue of the sorrowful **Mother of Christ** and the statue of **St. Sebastian (1500)**. All these statues are made from wood and they were brought to this church from a church dedicated to St. Sebastian. Other sacred images in this church were the statue of **St. Anthony of Padua (1600)** and the statue of **St. Rosalia**, all made also from wood. The church housed also two canvas paintings: one represents **the massacre of the innocent**

di S. Antonio di Padova.

In atto la Chiesa è chiusa al culto per le cattive condizioni del tetto: pertanto, il Crocefisso e tutte le statue sono in venerazione nel Duomo.

children. The other painting figures **St. Jerome together with the martyr St. Agatha, the Archangel Raphael and Tobias.** It was made by Giuseppe Carta in 1883.

Inside this church was used an **artistic cane organ** (1700).

A flight of 48 spiral stone steps takes one to **the bell tower** beside the church. There are three bells on the tower. One of them inscribed with byzantine characters used before the 1400 indicates the period it was made. This particular bell has a shape of an Arabic tower.

The church of the annunciation is the institutional seat of the **Confraternity of St. Anthony of Padua.**

Presently the church is closed down because of the grave condition of the roof. For this reason, all the above mentioned sacred images are kept in the Mother Church: La "Matrice".

CHIESA SAN FRANCESCO DI ASSISI

(Secolo XIII)

E' la Chiesa più antica della città, annessa a quanto resta del **Conventino** che fu dei **Frati Minori Conventuali** dal 1237 al 1652. S. Antonio di Padova nel recarsi a Patti transitava per Novara ove "dispose le cose" per l'erezione del Convento e della Chiesa. Alcune finestre e due portali della Chiesa danno contezza dell'epoca della costruzione.

Nell'unica **navata** vi sono **sei** altari. Sull'**altare maggiore (1)**, coperto da marmi nel 1884, si venera un **crocifisso ligneo** che risale al tempo dei frati.

A destra di chi entra dalla porta maggiore vi sono tre cappelle; nella prima è la statua di **S. Gregorio Magno** venerata un tempo nella sua Chiesa oggi inglobata nella struttura sanitaria, nella seconda è la statua in legno di **S. Lucia**, scolpita in Roma dal novarese **Salvatore Buemi** nel 1904 **(2)**, nella terza è la statua lignea di **S. Francesco** ascrivibile al sec. XV.

A sinistra di chi entra trovano **l'altare della Madonna della Consolazione** ove si venera una statua in legno della Vergine (1700), migrata qui con la omonima Confraternita dall'Oratorio che sorgeva accanto alla Chiesa di S. Giorgio e **l'altare dei Santi Pasquale e Felice** raffigurati, su una antica tela logorata, nell'atto di venerare la Vergine che appare in alto col Bambino e con San Giuseppe, gloriosa tra gli angeli del cielo.

Nonostante alcune trasformazioni subite nei secoli, la Chiesa conserva l'originaria austerità scandita dall'**arco arabo** in pietra posto tra l'aula e il presbiterio e dal **tetto in legno**: semplice orditura che ammantava 9 capriate poggiate su mensole dalle "facce umane".

La Chiesa, l'ultima volta, è stata restaurata negli anni novanta e riaperta al culto il 7 gennaio 1996.

L'attuale disposizione delle immagini risale a tale data.

THE CHURCH OF ST. FRANCIS OF ASSISI

(13th Century)

This is the oldest standing church in the city and is connected to what is left of a **small convent** belonging to the Frati Minor from 1237-1652. St. Anthony of Padua in person, on his way to Patti, passed through Novara di Sicilia where "he left the things" to be used in the construction of the church and the convent. Some of the windows and the two entrance doors to the church give confirmation to the period of the construction of the church.

It is a church with one nave and it has six altars. At the **main altar (1)**, which was covered with marbles in 1884, is found and venerated a **wooden crucifix** which dates back to the days of the Frati Minori.

At the right-hand side of the one who enters the church from the main entrance are found three altars. The first altar contains the statue of **St. Gregory the Great** which was once venerated in a church dedicated to pope saint—a church which is now incorporated to the sanitary complex of the city. At the second altar is located a wooden statue of **St. Lucy**, which was made in Rome in 1904 by a sculptor from Novara di Sicilia **(2)**. The third altar houses the wooden statue of **St. Francis of Assisi** believed to be from the 15th century.

At the left-hand side is found the **altar of the Madonna of Consolation** where a wooden statue of the Blessed Virgin Mary (1700) is being venerated. This statue was transferred to this church, together with the Confraternity dedicated to her, from the Oratory which once stood near the church of St. George. Further on is situated the **altar of Sts. Paschal and Felix** painted in a now-worn-out canvas, in an act of venerating the Virgin Mother of God who appears with her Child Son Jesus and her spouse Joseph, all gloriously surrounded by the angels of heaven.

Notwithstanding the transformation which

the church underwent through the centuries, it still conserves its original austerity; an austerity expressed by an **arabic stone-archfound** between the body of the church and the presbytery and by a **wooden roof**: a simple plan which presents nine beams placed on “human faced” corbels.

This church was repaired in recent years of the 20th century and was reopened to the public and to worship on the 7th of January 1996.

The present arrangement of the sacred images found inside this church was made in that year.

CHIESA S. ANTONIO ABATE

(Secolo XVII)

L'intero complesso iniziato nel 1400 è stato ultimato nel 1600 ad opera e per devozione dei fedeli.

Di pregio è il portale della Chiesa con l'arco a sesto acuto di stile normanno e con due capitelli su cui figurano a sbalzo S. Paolo Apostolo e S. Antonio Abate.

La Chiesa è a tre navate (1), distinte l'una dall'altra da due ordini di colonne monolitiche nel numero di 10. Le colonne dai fini capitelli, gli archi, i decori interni ed esterni, i fregi, tutti in pietra arenaria locale, sono opera degli infaticabili, ingegnosi scalpellini novaresi, veri e propri artisti.

La volta della navata centrale, posticcia, nasconde il tetto a capriate in legno ove sono presenti mensole raffiguranti maschere e personaggi.

Sei altari laterali fanno corona a quello centrale su cui troneggia una tela secentesca raffigurante S. Antonio Abate in dolce colloquio con S. Paolo di Tebe.

Accanto ad esso, a sinistra, sorge l'altare su cui si venera una statua lignea di S. Antonio Abate ascrivibile al 1600, datata 1738 (anno di un primo restauro); a destra l'altare di S. Francesco di Paola su cui si venera la statua lignea del Santo calabrese scolpita dal Cardella ad Agrigento nel 1872; per la dolcezza dell'espressione e per i movimenti delle linee è una delle raffigurazioni più belle dell'arte sacra.

Nell'angolo sinistro del transetto trovano posto un grande Crocifisso ligneo, la statua lignea di S. Marco Ev. (1500) e la statua in cartapesta di S. Giorgio M., tutti qui migrati dalla Chiesa dedicata a quest'ultimo, allorché (1986) la stessa è stata adibita ad Auditorium.

Il primo altare della navata di destra ospita la statua di S. Caterina V. M. di Alessandria

THE CHURCH OF ST. ANTHONY ABBOT

(17th Century)

The whole complex which was begun in the 1400 was completed in the 1600; fruit of the practical devotion of the faithful.

Of great value is the main entrance door to the church with a **norman pointed arch** and two capitals on which are embossed the images of the Apostle St. Paul and of St. Anthony Abbot.

The **Church has three naves (1)** separated by two lines of 10 monolithic pillars. **These pillars, the arches, the internal and the external decorations and the ornaments**, all in stone, are the work of tireless and ingenious local stonemasons, works of true and great artists.

Inside the artificial vaulted ceiling of the central nave is found a trussed wooden roof featuring masks and other figures.

The church has one central and six lateral altars. On the main altar is found a **big canvas painting which presents St. Anthony Abbot and St. Paul of Tebe** in a gentle and friendly conversation (1600).

On the left of the one who stands before the main altar is an altar housing the **wooden statue of St. Anthony Abbot** which dates back to the 1600 though on the statue is inscribed the date 1738 (the year of its first repair work). On the right of the same person is the **altar dedicated to St. Francis of Paola** in which is kept and venerated a wooden statue of the saint. This statue was made in Agrigento in 1872 by Cardella. The features of the statue and the expression of the saint make the statue one of the most beautiful in this church.

At the corner of the left-hand transept is a huge **wooden crucifix**, a wooden statue of **St. Mark, Evangelist** (1500) and a statue of **St. George Martyr**. All these images were brought to this church, when in 1986 the church

(1500) proveniente dalla Chiesa distrutta a Lei dedicata; sul secondo altare di tale navata si venera un **quadro raffigurante l'atroce martirio dell'Apostolo S. Bartolomeo**, dipinto nel 1834 da Gaetano Bonsignore (2).

Nella navata sinistra si venerano una **statua in cartapesta di Gesù alla colonna** e un luminoso **dipinto raffigurante la discesa dello Spirito Santo sulla Madonna e sugli Apostoli in preghiera**. Arricchisce la Chiesa un'altra **tela, la Madonna dell'Itria**, restaurata dal prof. Angelo Cristaudo nel 2004, posta all'entrata di destra, venerata alcuni secoli or sono nella Chiesa di S. Giovanni Battista.

Nell'angolo destro del transetto sorge la cantoria dotata di un **organo a canne** costruito nel 1848 a Messina da Antonio Rizzo (3).

In **sacrestia** si possono ammirare un artistico **armadio** in legno e una piccola **fontana in marmo del 1506** proveniente dall'antico **Monastero Cistercense di Vallebona**.

L'elegante **campanile** è formato da una **torre quadrangolare** merlettata, sormontata da una guglia rivestita di mattoni colorati. La sua costruzione, iniziata in epoca remota, è stata ultimata nel **1732**. Al suo interno una gigantesca scala in pietra, formata da blocchi naturali, dà l'accesso all'alloggio delle campane.

Nel mese di gennaio, la **fešta di S. Antonio Abate** richiama molti fedeli per la tradizionale devozione del fuoco e per la benedizione degli animali seguita dall'omaggio al Santo da parte dei devoti a cavallo.

dedicated to St. George was transformed into an Auditorium.

Entering from the main door, the first altar at the right-hand side bears the statue of **St. Catherine of Alexandria Virgin and Martyr** (1500). This sacred image was also brought to this church when the church dedicated to her was destroyed. The next altar houses the **painting of the atrocious martyrdom of the Apostle St. Bartholomew** -he was skinned alive-. This painting was made in the year 1834 by Gaetano Bonsignore (2).

On the left-hand side nave is located the **statue of Jesus tied to the pillars (flogging at the pillars)**. It is made from papier-mâché. Continuing, there is found the **painting figuring the descent of the Holy Spirit on the Blessed Virgin Mary and on the Apostles in prayer**. At the right-hand side nave is also placed the canvas **painting of "La Madonna dell'Itria"** which in 2004 underwent repairs at the hand of Prof. Angelo Cristaudo. Many centuries ago, it was venerated inside the church of St. John the Baptist.

At the corner of the right-hand transept is situated an elevated choir-stand in which is found a **cane organ** made in Messina in the year 1848 by Antonio Rizzo (3).

Inside the **sacristy** are kept an artistic wood wardrobe and a small fountain (1506) which was brought from the old Cistercian Monastery of Vallebona.

From the outside could be admired a **quadrangle bell-tower** at the top of which is found a suggestive coloured stone-coated pinnacle. Though the work at the tower was finished in 1732, its construction began many years earlier. Inside the tower itself is constructed a huge flight of stone steps which leads one up the bell compartment.

In the month of January, the faithful are brought together for the celebration of **the feast of St. Anthony Abbot** with its traditional fire devotion and the blessing of the animals. Then after, the Abbot saint receives the homage of his devotees: the parade of horses and horse riders.

DUOMO/MATRICE

(Secolo XV)

E' una **Chiesa (1)** di notevole bellezza e di grande importanza per ampiezza, architettura, armonia di linee, arditezza di cupola, profusione di marmi, elementi decorativi e preziose dotazioni.

Di stile Corinzio, maestosa, a tre navate in forma di croce latina, con dodici colonne, la Chiesa, dedicata all'Assunta, testimonia la fede, il sacrificio e l'arte di tante generazioni di persone.

La costruzione dei muri, la collocazione delle colonne e **la messa in opera degli altari è avvenuta lentamente nell'arco del XV secolo.**

Precedentemente al 1400, nella zona della navata di sinistra sorgeva, di dimensioni modeste, **la prima Chiesa** del nuovo paese arroccato attorno al Castello.

La parte decorativa è stata portata avanti gradatamente fino al sec. XIX (2) e modificata poi nel 1948 a seguito degli eventi bellici.

Le severe colonne monolitiche dai capitelli corinzi, le arcate e tutti i manufatti in pietra arenaria locale, che trionfano sulla monumentale facciata, sono opera dei valenti scalpellini novaresi.

Il campanile, a torre tozza, realizzato durante il XVIII sec. è stato modificato con la sopraelevazione della guglia nel 1948. Esso ospita due ordini di campane.

Il complesso edilizio è stato colpito almeno sei volte dai vari sismi che si sono succeduti a partire dal 1693 sino al 1908: particolarmente gravi sono stati i danni riportati nel 1786 e nel 1908. Sempre, il Duomo è stato riparato e ogni volta ha conservato la secolare maestosità.

Contribuiscono a dare magnificenza al sacro edificio dodici altari marmorei: quasi in tutti è presente il "cipollino" estratto dalle cave locali.

L'**altare maggiore**, dai bassorilievi raffiguranti simboli biblici, troneggia nel

THE CATHEDRAL/MATRICE

(15th Century)

This **Cathedral (1)**, the Mother Church of the city is a church of great beauty and importance because of its spaciousness, architecture, symmetrical harmony, audacious dome, impressive decorations and lavished presence of marbles and precious materials.

It is a church constructed according to the Corinthian style, in the form of a Latin cross: a sacred edifice with three naves demarcated by twelve pillars. The church is dedicated to the Blessed Virgin Mary Assumed into the glories of heaven (L'Assunta) and it is an eloquent testimony to the faith, sacrifice and craftsmanship of many generations of the faithful.

The construction of the walls, the establishment of the pillars and the arrangement of the altars were gradual works which began and continued through the 15th century.

Already before the 1400, the first church, a modest edifice stood there, precisely occupying the area of the left-hand side nave of the present cathedral. It was then the only church of a nascent city that was growing around the Castle.

Though the structural works were finished years back, the decorations continued gradually until the 19th century (2). The church was however modified in 1948 after the damages caused by the second world war.

The huge monolithic pillars with Corinthian capitals, the arcade and all the artifacts made from the local sandstone, which highest form of expression is found at the monumental façade of the cathedral, are the impressive works of the skillful stonemasons from Novara di Sicilia.

The bell tower, a heavily built stout tower, which was constructed during the 18th century was in 1948 modified and up-raised with the addition of the present pinnacle. Inside the

presbiterio dando alla Chiesa la dignità di Basilica.

Adornano l'abside un Coro ligneo a intagli (XVIII sec.), i quadri dello Spasimo o Caduta di Cristo di Antonio Catalano (1598), della Vergine del Carmelo (XVII sec.), di San Michele Arcangelo (1737), di Santa Venera del Cardillo (1607) e una grande tela dell'Assunta Incoronata Regina di Giuseppe Russo (1805).

La Cappella del SS. Sacramento (3) custodisce un altare (XVII sec.) dai marmi pregiati e dai policromi smalti dove, oltre alle artistiche lavorazioni, spiccano le statue dei Santi Pietro e Paolo e vari bassorilievi di buona fattura.

In fondo alla navata di destra vi è la Cappella della Madonna rivestita da marmi colorati e decorati, disegnata dall'Ing. Michele Scandurra (XX sec.). In essa domina la splendida statua della Vergine Assunta, Protettrice Principale del paese, opera lignea (1764) dello scultore napoletano Filippo Colicci.

La statua fu donata da don Mario Sofia, notevole rappresentante della famiglia Sofia (4), al popolo novarese. Il simulacro aveva dei colori diversi da quelli attuali, frutto di un successivo intervento di restauro intorno al 1932. Il manto era di colore azzurro, mentre la veste era di colore rosaceo su cui si ripeteva come motivo una "S" stilizzata, iniziale del cognome del donatore.

Nella stessa navata si possono ammirare il dipinto di San Giovanni Battista (1778), la luminosa statua lignea di San Michele Arcangelo (1864) di Vincenzo Genovese, il quadro della Vergine del Rosario (1889), il quadro di S. Anna attribuito al Cardillo (XVII sec.), la statua marmorea di San Biagio V. M. (1711) e la statua lignea di San Sebastiano M. (1500) proveniente dalla demolita omonima Chiesa.

Nella navata di sinistra sono in venerazione il quadro delle Anime Purganti, il quadro dell'Agonizzante (1756), la statua di Maria del Carmelo (1886) del prof. Genovese, il quadro di S. Ugo Patrono che venera M. Immacolata (1862) di Salvatore Gaggiano, la statua lignea di San Filippo d'Agira (1721), il SS. Crocifisso, antica opera lignea e la statua dell'Addolorata

tower itself are found two levels of bell compartments.

Beside the great destruction brought to the church as a result of the second world war, this holy temple was hit at least six times by earthquake between 1693 and 1908. The earthquakes of 1786 and that of 1908 were particularly massive and destructive and greatly damaged the church. But then the cathedral was carefully repaired after each earthquake such that it never lost its age-long majesty.

The twelve marble altars of this church, all come together to give it its magnificence. In almost all the altars could be found "cipollino" (a particular red marble) which was extracted from the local quarries.

The main altar which, at the base-relief, contains images of biblical symbols dominates the presbytery offering the church the dignity of a Basilica.

Inside the apse is found a carved wooden choir (18th century). There are also found some paintings: The Pang or the Fall of Jesus (1598) made by Antonio Catalano; the Blessed Virgin Mary of Carmen (17th century); Archangel Michael (1737); St. Venera of Cardillo (1607) and a giant painting by Giuseppe Russo figuring the Assumed Blessed Virgin Mary, crowned the Queen of the Heaven and of the Earth (1805).

The chapel (3) of the Most Holy Sacrament (17th century), at the left of who stands before the main altar, houses an altar made from precious marbles and enameled polychrome. Among the magnificent artistic representations in this chapel, the statues of St. Peter and of St. Paul occupy the pride of place.

At the end of the right-hand side nave (the right of the one standing before the main altar) is located the chapel of the Blessed Virgin Mary, covered with coloured and decorated marbles -the work of Eng. Michele Scandurra (20th century)-. The statue of the Assumed mother of God, the main Patroness of the city, dominates the whole chapel. It is a wooden statue made in 1764 by Filippo Colicci, the sculptor from Naples.

The statue was donated by Don Mario Sofia, Sofia notable representative of the family (4), for the people of Novara. The statue, had colors other than the current ones, the result

(1854) del prof. Bagnasco (ex Chiesa San Sebastiano).

Entrando nella Chiesa a destra, trovasi il **Battistero**, costruito sull'area dell'antico campanile. Il tempietto, oltre al grande fonte battesimale in marmo cipollino, sormontato da un ligneo padiglione, provvisoriamente custodisce il gruppo marmoreo dell'Annunciazione di G. B. Mazzolo (1531), migrato dall'omonima Chiesa in atto inagibile.

Nella **sacrestia**, arredata da tre grandi, artistici armadi lignei (1700), si conservano: Il dipinto su tavola, raffigurante la scena dell'Annunciazione del Signore, dell'artista veneto Francesco Stetera (1570) proveniente dall'Abbazia di Santa Maria La Noara, il dipinto ritenuto il vero ritratto di S. Ugo Abate Patrono, un grande Crocifisso ligneo (1865) del prof. Genovese, proveniente dalla demolita Chiesa di San Sebastiano e altri quadri di valore.

Sotto l'abside esiste una **Cripta (5)**, utilizzata sino agli inizi del 1900, che accoglie i resti mortali degli arcipreti, dei canonici e dei vicari foranei: resistono al tempo alcuni corpi mummificati.

Il **Museo** all'interno del complesso del Duomo custodisce parte della dovizia di argenti, ori e paramenti sacri in dotazione della Parrocchia, preziosi soprattutto per la valenza storica e artistica, la giara di S. Ugo, un grande turibolo bronzeo a forma di campanile gotico con figure a sbalzo, provenienti questi ultimi dalla antica Abbazia di Santa Maria La Noara (XII sec.) e altri oggetti d'arte.

of a subsequent restoration in 1932, the mantle was as blue and the robe of pink on which is repeated the "S" stylized initial of surname donor.

On the succeeding altars found on the same nave, beginning from the entrance, are found sacred images and paintings: John the Baptist (1778); the wooden statue of the Archangel Michael (1864) made by Vincenzo Genovese; the painting of our Lady of the Rosary (1889); a painting of St. Anna believed to be made by Cardillo (17th century); a marble statue of St. Biagio, bishop and martyr, (1711) and a wooden statue of St. Sebastian (1500) transferred to the Mother Church when the church dedicated to him was demolished.

On the left-hand side nave and in the succeeding order, beginning from the entrance, could be found other sacred images and paintings: The Holy Souls in purgatory; a painting of a dying person (1756); the statue of the Blessed Virgin Mary of Carmen (1886) made by Prof. Genovese; a painting figuring St. Hugo as he venerates the Immaculate Virgin (1862) made by Salvatore Gaggiano; a wooden statue of St. Philip of Agira (1721); a wooden crucifix and a wooden statue of the Sorrowful Mother (1854) made by Prof. Bagnasco (brought from the demolished church of St. Sebastian).

Immediately on the right, on entering the church, is found a **Baptistry** constructed upon the ruins of the first bell tower. Inside the baptistry is found a huge baptismal fount made from the local marble (cipollino) over which is placed a wooden pavilion. The baptistry, on temporal basis, is also housing a group of statues representing the scene of the annunciation of the Lord made by G. B. Mazzolo (1531). These images were brought to this cathedral when the church of Annunciation was closed down.

Inside the **sacristy** are found three big wardrobes (1700). Here would also be found a painting, on board, showing the scene of the annunciation of the Lord made by the venetian artist Francesco Stetera (1570). This painting was brought here from the Abbey of St. Mary La Noara. Then, there is also the painting figuring St. Hugo which is believed to be a true

portrait of the Saint Patron. Here also is kept a wooden crucifix (1865) made by Prof. Genovese and brought here when the church of St. Sebastian was demolished. Exposed, here, are also other paintings of great value.

Under the apse (the main altar) is found a Crypt (5) in which are kept the mummified bodies of some of the priests who worked in this parish: Archpriests, Canons and Vicars Foran. The crypt was in use until the beginning of the 1900. Some of these mummified bodies are still intact.

The parish **museum**, found within the cathedral complex, contains part of the immense quantity of articles in silver, gold other precious metals; and many vestments that form the notable parish artistic, historical and devotional wealth. Of great importance, because of their historical and artistic weight are the jar of St. Hugo and a huge bronze thurible in the form of a gothic bell tower. The bronze thurible contains embossed figures. Both the jar and the thurible were brought to the cathedral from the Abbey of St. Mary La Noara (12th century). Inside the museum are also kept many other works of art.

MUNICIPIO EX PALAZZO S. MARIA

(Secolo XVII)

L'edificio è stato costruito intorno al 1610 per ospitare i RR. Padri Operai di San Filippo Neri.

Sulla **chiave dell'arco** di una delle porte laterali è scolpito a sbalzo un cuore simbolo dell'Ordine. I Padri Operai hanno tenuto vivo l'**Oratorio**, in esso eretto, per oltre due secoli, con celebrazioni, meditazioni, funzioni religiose e particolarmente con l'istruzione, l'educazione e la "redenzione" dei giovinetti secondo il carisma del Fondatore. L'istruzione data ai ragazzi e ai giovani contribuì a creare quella classe culturale che rese Novara paese evoluto e centro di mandamento.

Accanto al Convento sorgeva la bella **Chiesa di San Filippo Neri** la quale, rinnovellata, il 25 ottobre 1840 è stata benedetta anche col titolo di Santa Maria della Misericordia, dall'Arciprete Abate don Raffaele Lombardo. Da allora, il quartiere e la strada che conduceva al sacro luogo si chiamarono di Santa Maria.

A seguito dell'incameramento dei beni ecclesiastici da parte dello Stato, lo stesso Convento si chiamò **Palazzo S. Maria** e divenne sede del **Municipio (1)**.

Nella Chiesa, "distrutta dal martello demolitore dei tempi moderni", erano presenti, come in quasi tutte le altre della città, **sepulture** di sacerdoti e probabilmente anche di laici.

Il **soffitto dell'atrio del Palazzo** è stato affrescato dall'artista dott. Saverio Fazio di origine novarese, nell'anno 2002.

La scena rappresenta un Padre Filippino che ammaestra i giovani del paese.

THE MUNICIPAL HEADQUARTERS

(17th Century)

This edifice was constructed in 1610 to house the "Padre Operai di San Filippo Neri". (Order of St. Philip Neri).

On the **arch key** of one of the lateral doors is an embossed heart-the symbol of this Order. These Padri Operai kept alive this **Oratory** for over two centuries with celebrations, meditations, religious functions and particularly with the teaching, education and the "redemption" of the youth, in faithfulness to the charisma of their Father Founder. The teachings that were imparted to the youth of that period contributed immensely at creating that cultural class that engineered the evolvement Novara di Sicilia, making it a central district.

Beside the Convent stood once the beautiful **Church of San Filippo Neri** which after an important renovation work, was on the 25th of October 1840 blessed and given the title St. Mary of Mercy. The blessing of the complex was carried out by the then Abbot-Archpriest Raffaele Lombardo. From then on, the road that leads to the sacred edifice got the name Santa Maria.

Following the confiscation of the ecclesiastical properties by the State, the same convent came to be called **Palazzo S. Maria** and became the **Municipal Headquarters (1)**.

Inside the church "that was destroyed by the hammer of modernity" were kept, as was the case with the majority of the churches in the city, the **tombs** of priests and probably those of important laity.

In 2002, Dr. Saverio Fazio, a notable artist from this town frescoed **the ceiling of the lobby of the edifice**. The painting figures a priest belonging to the Order of San Filippo Neri in the act of teaching the youths of the town.

Ex Chiesa di S. Giovanni o “dello Spasimo”

(Secolo XVI)

Della piccola Chiesa di S. Giovanni, denominata nel tempo “dello Spasimo”, oggi resta solo la **facciata monumentale in pietra locale (1)**, nessuna traccia del suo interno nel tempo “spoliato” e distrutto.

L’edificio sacro, ad una sola arcata, aveva quattro altari; fino ai primi del 1900 si celebrava la messa e particolare era qui la venerazione della Madonna del Tindari.

Un altare era dedicato a **S. Giovanni raffigurato in un sontuoso dipinto del 1778 (2)** da cui la Chiesa prese il nome (oggi il dipinto si trova nel Duomo); vi era poi l’Altare Maggiore, ma degno di nota era l’altare che ospitava un dipinto rievocante l’ascesa al Calvario.

E’ proprio questo **quadro (1598), attribuito all’artista messinese Catalano il Vecchio, a dar vita alla Chiesa** (lo storico Gaetano Borghese sostiene che il luogo di culto era già funzionante del 1563, un trentennio prima della data del quadro e di quella incisa sul portale - 1592-). **Il dipinto, secondo il Di Pietro, fu chiamato anche “dello Spasimo” da cui deriva il secondo nome attribuito alla Chiesa.**

In fondo all’edificio c’era un’**infermeria** con pochi posti, la prima fatta costruire a Novara; di questo presidio si ha testimonianza in documenti del 1651.

Ex Church of St. John or “Spasimo”

(16th Century)

The Church of St. John was named in time “dello Spasimo”, today survives only **the monumental façade of local stone (1)**, no trace of the interior of the building, over time destroyed.

From a careful reconstruction, the Church had a single arch and four altars. Here mass was celebrated until the early of 20th century, in particular Our Lady of Tindari had its own altar.

Another altar was dedicated to **St. John, pictured in a sumptuous painting of 1778 (2)**, by which the Church took its name (the painting is now in the Cathedral). Then there was the high altar, and another altar where he had worshiped a painting that recalled the ascent to Calvary.

It is just this **painting attributed to the old Catalan, Messina, famous artist, painted in 1598** to give life to the church, although the historian Gaetano Borghese says that the Church was already in activities in 1563, thirty years before the date of the painting and the engraved portal (1592). **This picture, according to Di Pietro was also called of “Spasimo” (the second name given to the Church).**

At the bottom of the building was placed a **infirmarium** with a few places, the first in Novara. Of this infirmary there is evidence in some documents of 1651.